



Scuole Secondarie di II Grado / anno scolastico 2022-23

CineteatroBoccaleone – Via S. Bartolomea Capitanio, 9 Bergamo

Su richiesta anche a

Teatro Nuovo Treviglio – Piazza Garibaldi, Treviglio  
Auditorium Cuminetti – Viale Aldo Moro, 4 Albino

Gentili Insegnanti,

anche in quest'anno che sentiamo un po' tutti come primo anno di normalità post-covid, deSidera intende proseguire con forza la tradizione di una proposta teatrale rivolta alle scuole medie superiori, caratterizzata da una particolare attenzione ai programmi curriculari e alle discipline. Siamo ancor di più convinti infatti che l'esperienza teatrale, dal vivo, con la sua positiva carica emotiva possa contribuire ad un apprendimento delle materie più incisivo e duraturo. Non solo un'esperienza teatrale, dunque, ma una proposta didattica vera e propria.

La programmazione si sforza ogni anno di affiancare e approfondire temi che il percorso didattico tradizionale prevede nelle lezioni frontali così da regalare ai ragazzi la possibilità di vedere in modo diverso ciò che, a volte con fatica, studiano sui banchi di scuola.

Di seguito troverete cartellone e schede degli spettacoli. Nell'ultima pagina trovate le modalità di prenotazioni e il costo dello spettacolo.

Restiamo sempre a vostra disposizione per raccogliere indicazioni, richieste e stimoli da parte vostra, sono sempre molto preziosi.

Ci vediamo a teatro!

Chiara Bettinelli e Gabriele Allevi per deSidera Scuola

# CARTELLONE

## **Giornata della memoria**

### **Lydia tra le nazioni (per tutti)**

di Mara Perbellini

Con Angela Demattè e Maria Laura Palmeri

Regia di Paolo Bignamini

**24 Gennaio 2023 (ore 10:00)**

### **La banalità del male (quarta e quinta sup.)**

Con Paola Bigatto

(quarta e quinta superiore)

**3 Febbraio 2023 (ore 10:00)**

### **Fino a quando la mia stella brillerà**

Tratto dal libro Fino a quando la mia stella brillerà di Liliana Segre e Daniela Palumbo edito da Mondadori

con Margherita Mannino

drammaturgia Daniela Palumbo

**9 febbraio 2023 (ore 10:00)**

**6 febbraio 2023 TNT Treviglio (ore 10:00)**

## **Letteratura**

### **Poesia ad alta voce**

Lezione sulla parola poetica e sulla lingua a partire dal V canto dell'Inferno di Dante di e con Lucilla Giagnoni

**6 marzo 2023 (ore 10.00 – durata 150 minuti)**

### **Fattore Y**

di Paola Bigatto e Lisa Capaccioli

con Marco Ciccullo, Sara Dho e Alexandra Lovin

Una produzione Centro Asteria

**Data da definire a fine aprile 2023 (ore 10:00)**

## SCHEDE SPETTACOLI

### Giornata della memoria (per tutti)

#### **LYDIA TRA LE NAZIONI**

di Mara Perbellini

Con Angela Demattè e Maria Laura Palmeri

Regia di Paolo Bignamini

Scene e costumi di Maria Paola Di Francesco

Luci di Simone Moretti

Musiche originali di Riccardo Bignamini

Assistente alla regia Giulia Asselta

Progetto di Chiara Bettinelli

produzione Teatro de Gli incamminati

Lydia Gelmi Cattaneo: prima bergamasca con il riconoscimento di Giusta tra le nazioni per aver salvato numerosi ebrei tra il 1943 e il 1945.

Lo spettacolo prende spunto dalla sua avventurosa vita per raccontare un momento storico complesso. La vicenda di Lydia pone una domanda scomoda: è giusto salvare, oltre alle vittime, anche dei criminali, quando sono in pericolo di vita?

La prima a chiederselo è Irene Weiss, una ragazza ebrea che Lydia ha nascosto in casa sua dal gennaio del 1944 fino alla fine della guerra. Lydia è chiamata a rendere conto delle sue azioni di fronte alla sua coscienza e a un simbolico tribunale della Storia. Proprio Irene riuscirà ad andare oltre la logica della vendetta, dell'occhio per occhio e dente per dente, salvando Lydia da una possibile condanna ai nostri occhi. Per le due donne "una vita è una vita". E colui che salva una vita in pericolo, salva l'umanità intera.

#### *Lydia Gelmi Cattaneo, breve biografia*

Nel 1974 Israele conferisce a Lydia Gelmi Cattaneo, prima tra i bergamaschi, il titolo di Giusto tra le nazioni, per aver salvato numerosi ebrei tra il 1943 e il 1945. La vita questa donna, straordinaria e coraggiosa, è oggi poco nota se non totalmente sconosciuta.

Figlia di un ufficiale medico, nasce a Presezzo nel 1902, sposa il veterinario Camillo Cattaneo e si trasferisce a Ponte San Pietro, successivamente abiterà al Castello di Valverde, dove resterà fino alla morte nel 1994. Madre di quattro figli, si distingue sin da giovanissima per il suo spiccato interesse per la cultura. Miniaturista, amica d'infanzia di Papa Roncalli, tra le prime donne ad ottenere la patente di guida è una grande appassionata di archeologia e di popoli lontani, dal 1972 è socia dell'Ateneo di Bergamo. Dalla documentazione che stiamo raccogliendo in questi primi mesi di studio, abbiamo ricostruito alcuni episodi che l'hanno vista protagonista di azioni di salvataggio di interi gruppi familiari.

Da alcune testimonianze di partigiani, ancora da verificare con accuratezza, emerge che Lydia sia coinvolta anche nell'organizzazione della fuga in treno verso la Svizzera di numerosi prigionieri della Grumellina.

Dalle memorie di chi l'ha conosciuta sembra che non gradisse raccontare, se non in rarissimi casi, ai suoi figli e ai suoi nipoti le vicende di quegli anni e, forse per questo motivo, le sue gesta sono ancora oggi poco note. Sappiamo però che non si prodigò solo per gli ebrei ma anche per i partigiani, per i prigionieri stranieri in fuga e, probabilmente, anche per persone vicine al governo

fascista cadute in disgrazia. Le ricerche in corso oggi, nate anche dalla preziosa collaborazione della famiglia, stanno aprendo possibilità inedite di indagine su questa donna coraggiosa e sul suo complesso contesto di riferimento.

## **Giornata della memoria (per tutti)**

### **FINO A QUANDO LA MIA STELLA BRILLERA'**

Tratto dal libro *Fino a quando la mia stella brillerà* di Liliana Segre e Daniela Palumbo edito da Mondadori

con Margherita Mannino

drammaturgia Daniela Palumbo

regia Lorenzo Maragoni

musiche originali Filippo Cosentino

produzione M.i.l.k. srl e La Piccionaia

con il sostegno di Zaino Foodservice Srl e Mpg.cultura

*Perché non posso più andare a scuola papà?*

*Perché siamo ebrei, Liliana.*

Una storia dolorosa, indimenticabile, quella di Liliana Segre che a soli 13 anni viene deportata nel campo di concentramento di Auschwitz. Una storia di cui il mondo deve farsi portatore per tramandare quello che è stato e che non deve mai più accadere. Un racconto che nasce dalla personale esigenza di aiutare le giovani coscienze a familiarizzare con fatti dolorosi che fanno parte del nostro passato attraverso gli strumenti più adatti.

Il testo, scritto da Daniela Palumbo, ci parla in modo semplice, diretto. Racconta di un'infanzia felice e spensierata, quella di Liliana bambina, di un'adolescenza stravolta, di un viaggio al limite della sopravvivenza e di una prigionia che si fatica ad immaginare. Di un ritorno, difficile, faticoso e di un amore, infine, che fa rinascere.

Questo lavoro di teatro sociale si mostra più che mai fondamentale, imprescindibile in un momento storico in cui i temi dell'immigrazione, della sovranità nazionale, dei confini, tornano a dover essere affrontati in un modo nuovo. La forza del racconto di una vita reale, di fatti realmente accaduti, rende tangibile la precarietà di molti traguardi civili raggiunti dall'uomo. Può sempre succedere qualcosa che rischi di indebolire queste certezze ritenute, fino a poco prima, pienamente condivise.

Ecco allora che quei valori, di umanità, di uguaglianza, di tolleranza, tornano a dover essere difesi, compresi, tutelati.

La storia di Liliana affronta non solo il tema della deportazione ma anche, ad esempio, l'effetto della promulgazione delle leggi razziali che porta alla privazione di una serie di diritti civili. Ancora, si parla di clandestinità, del tentativo di fuga da un paese avverso, l'Italia, verso uno neutrale, la Svizzera.

Lo spettacolo trascende il mero racconto offrendo innumerevoli spunti di dialogo col proprio pubblico.

Dalla difficoltà di discernere il bene e il male nel rapporto tra etica e legge scritta, allo sviluppo del concetto di identità personale e collettiva, alla presa di coscienza dell'importanza delle politiche di welfare e della tutela dello Stato verso i suoi cittadini attraverso un sistema di protezione e accoglienza.

La crescita del senso civico si nutre anche di questo tipo di lavori teatrali.

La cultura resta l'unico strumento per combattere l'odio, la violenza, la discriminazione. È Liliana che ci insegna tutto ciò e noi con questo spettacolo, la aiutiamo a portare avanti questo messaggio.

## NOTE DI REGIA

La storia di Liliana Segre, deportata ad Auschwitz all'età di tredici anni e liberata dopo un anno e mezzo di prigionia, oggi Senatrice della Repubblica e testimone della Shoah, è raccontata da Margherita Mannino attraverso un monologo pensato in modo specifico per essere fruibile da un pubblico giovane, dagli undici anni in su.

Basato sul libro di Daniela Palumbo e Liliana Segre, lo spettacolo scritto da Daniela Palumbo utilizza – come il romanzo – un linguaggio, immagini e descrizioni di pensieri e sensazioni filtrati dallo sguardo di Liliana giovane ragazza: come si può raccontare l'orrore della Shoah anche ai giovanissimi? Ma ancora: come può essere che ragazzi e ragazze di quell'età quell'orrore lo abbiano vissuto?

Le due domande si intrecciano nel corpo dell'attrice, in parte narratrice e commentatrice della storia di vita di Liliana, in parte, a tratti, ospite discreta della sua persona, per attivare in forma doppia (dalla testimone all'attrice, dall'attrice al pubblico) il dispositivo più potente del teatro: l'immedesimazione.

Accanto alle testimonianze scritte, visive, sonore, centro imprescindibile della memoria delle leggi razziali, del fascismo, dei campi di sterminio, il teatro può farsi strumento cruciale nell'educazione delle nuove generazioni, un mezzo per fare, in un contesto protetto e condiviso, l'esperienza di "mettersi nei panni di".

Con pochissimi semplici oggetti, il suo corpo e la sua voce, Margherita Mannino ci accompagna nel percorso storico ed emotivo di una ragazzina, poco più che bambina, costretta a vivere l'orrore della Shoah, una storia di legami familiari infranti, deportazione, indicibile sofferenza, e infine liberazione e lenta rinascita.

Nel farlo, ci rende tutti potenziali testimoni, e ci ricorda che potremmo esserne potenziali vittime, e potenziali perpetratori: ci indirizza a consegnare alle nuove generazioni la memoria di quello che è stato possibile lasciar accadere, e avviarle alla responsabilità di decidere, come gli adulti di domani, quello che accadrà.

## Giornata della memoria (quarta e quinta superiore)

### **LA BANALITÀ DEL MALE**

di Hannah Arendt

riduzione e adattamento di Paola Bigatto

con Paola Bigatto

Hannah Arendt (1906-1975), filosofa, allieva di Heidegger e Jaspers, emigrata nel 1933 dalla Germania alla Francia, e da qui in America nel 1940, a causa delle persecuzioni razziali, dal 1941 ha insegnato nelle più prestigiose università americane, pubblicando alcuni tra i più importanti testi del Novecento sul rapporto tra etica e politica. Nel 1961 segue, come inviata del The New Yorker, il processo Eichmann a Gerusalemme: il resoconto esce prima sulle colonne del giornale nel 1963, quindi, sempre nello stesso anno, in volume. Esso susciterà una grande ondata di proteste e una accesa polemica soprattutto da parte della comunità ebraica internazionale, a causa della particolare lettura che la Arendt, ebrea e tedesca, dà al fenomeno dell'Olocausto e dell'antisemitismo in Germania.

Otto Adolf Eichmann (1906-1962) fu colui che, nei quadri organizzativi della Germania hitleriana, ebbe il ruolo di realizzare logisticamente la "soluzione finale", cioè lo sterminio degli ebrei al fine di rendere i territori tedeschi judenrein. Sfuggito al processo di Norimberga, rifugiato in Argentina, venne catturato dal servizio segreto israeliano, processato a Gerusalemme e condannato a morte.

Hannah Arendt osserva la macchina della giustizia di Israele con implacabile occhio critico. Non esita, ebrea, a indagare le responsabilità morali e dirette del popolo ebraico nella tragedia dell'Olocausto, né ad attribuire a tutto il popolo tedesco pesanti responsabilità durante il Nazismo e ipocriti sensi di colpa durante la ricostruzione post-bellica. Scopre che è la menzogna eletta a sistema di vita sociale e politica la principale artefice delle tragedie naziste, la menzogna come strategia esistenziale attuata prima di tutto nei confronti di se stessi: la capacità di negarsi delle verità conosciute è il meccanismo criminale che porta il male ad apparire banale, inconsapevolmente agito da personaggi che, come Eichmann, si dichiarano sinceramente stupefatti dell'attribuzione di questa responsabilità. Il male estremo, l'abominio criminale contro l'uomo rappresentato dal Nazismo non resta tranquillamente relegato nei responsabili noti dei massacri e dell'organizzazione, ma appare come una realtà sempre presente, in agguato nella pigrizia mentale, nell'inattività sociale e politica, nel delegare le scelte di vita ad altri da noi, nell'usare la banalità e la mediocrità come alibi morali. Coloro che sono sfuggiti a questo meccanismo dimostrano, con la loro vita, il loro esempio e spesso il loro sacrificio, che quella capacità di giudizio che ci esime dal commettere il male non deriva da una particolare cultura, bensì dalla capacità di pensare. E dove questa capacità è assente, là si trova la "banalità del male".

Il senso politico e sociale, oltre che didattico, di questa operazione, che nasce per i banchi di scuola e si sviluppa come una lezione frontale, risiede quindi non solo nei contenuti storici e filosofici a cui si fa riferimento (la nascita del Nazismo, le modalità dell'Olocausto, il processo di Norimberga), ma soprattutto nell'esempio morale offerto dalla Arendt osservatrice: un modello di equilibrio, di implacabilità nell'essere dolorosamente oggettiva e nel sottolineare duramente le verità taciute da entrambe le parti processuali. Né il suo essere ebrea, né il suo essere tedesca, né il trovarsi di fronte a uno degli assassini di sei milioni di persone, altera la sua ricerca della verità e il suo sforzo di essere oggettiva. È per questo che oggi, quando il grande potere dell'informazione pretende di rifare gli accadimenti, di determinarne la realtà, quando la menzogna intellettuale sembra prevalere nella comunicazione umana e lo spirito critico dei più sembra acquietarsi nella "confortante coerenza delle ideologie", il passionale e lucido sguardo della Arendt rappresenta una lezione di estrema attualità.

## Letteratura

### **POESIA AD ALTA VOCE**

Lezione spettacolo di e con Lucilla Giagnoni

**VEDI SCHEDA DI PROGETTO DETTAGLIATA IN ALLEGATO**

## Letteratura

### **FATTORE Y**

Spettacolo teatrale di Paola Bigatto e Lisa Capaccioli

con Marco Ciccullo, Sara Dho e Alexandra Lovin

Una produzione Centro Asteria

"Su quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno": è sulla forma a Y del lago di Como che si concentra l'incipit del capolavoro manzoniano. E se indugiare su questa forma non fosse un caso? Se questo "fattore Y" fosse il leitmotiv del romanzo? La Y rappresenta un bivio e, di conseguenza, la necessità di fare una scelta.

Ogni personaggio dei promessi sposi sceglie, in un modo o nell'altro, il proprio destino: Don Abbondio, Fra Cristoforo, la Monaca di Monza, Renzo, Lucia e anche l'Innominato.

Sono Alessandro, Camilla e Sofia a guidarci in questo percorso, con lo sfondo della Milano del Seicento della rivolta del pane, questi ragazzi scoprono e fanno scoprire l'importanza della libertà di costruire il proprio futuro e la propria identità. Riusciranno a prendere la decisione giusta? Esiste una decisione "giusta"?

Uno spettacolo che, grazie anche all'utilizzo dei nuovi strumenti interattivi e multimediali coinvolge i giovani in una lettura viva del testo e in un'attualizzazione delle vicende e delle tematiche del romanzo.

*I capitoli de I promessi sposi trattati nello spettacolo sono: I, IX, X, XI, XII, XIII, XXI, XXXV.*



INFO E PRENOTAZIONI  
COSTO DEL SINGOLO BIGLIETTO  
€ 12,00

[www.teatrodesidera.it](http://www.teatrodesidera.it)  
email [scuola@teatrodesidera.it](mailto:scuola@teatrodesidera.it)  
cell. 3343769413  
[www.teatrodesidera.it](http://www.teatrodesidera.it)

### **IL CARTELLONE POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI**

Gli spettacoli sono confermati solo al raggiungimento di un numero minimo di prenotazioni.

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 10:00

In caso di grande affluenza gli spettacoli vengono rappresentati nella stessa mattinata con doppia replica, alle ore 9:00 e alle ore 11:00.

L'organizzazione cercherà di soddisfare le richieste e le preferenze di ogni gruppo classe

Prenotazioni entro il 15 dicembre.



Scuole Secondarie di II Grado / Stagione 2022-23

ORGANIZZATO DA

 teatro de gli incamminati